

LA CLESSIDRA

**SERVIZI DI QUALITÀ:
SI MANTENGA VIVA
L'ATTENZIONE**



**11 COME ARREDI LA TUA
MENTE?**



**20 BISOGNI COMUNICATIVI
COMPLESSI**



PRIMO PIANO

- 4 **Lavoro privato di cura** Una soluzione ad un'emergenza sociale
7 **Nuova scuola di counselling professionale**

OPINIONI

- 9 **Green economy: un'opportunità per il terzo settore?**
9 **Mandacarù mette "Tutti nello stesso piatto"**
10 **I falsi invalidi**

RIFLESSIONI

- 11 **Come arredi la tua mente?**

GSH NOTIZIE

- 14 **Appunti scuola**
Personalità e carattere: conoscersi e comprendere l'altro
Qualcosa non va: segnali dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva
14 **"Matti per il calcio" a Viterbo** Il gruppo sportivo di GSH tra i rappresentanti del Trentino
16 **IV Trofeo Sportivo** Quando lo sport non è competizione ma voglia di partecipare

VOLONTARIATO

- 17 **Una finestra sul mondo** Progetto del servizio civile provinciale

TERRITORIO

- 19 **Una Valle Accessibile a Tutti** Report di Monclassico e Malosco

APPROFONDIMENTI

- 20 **Bisogni comunicativi complessi e l'intervento di Empowerment Comunicativo**

BLOCK NOTES

- 22 **Ieri, oggi, domani**

IN BIBLIOTECA

- 23 **Spazi e modelli**
23 **Editoria** Migliorare la comunicazione quotidiana dei bambini disabili

GSH Cooperativa Sociale

Sede legale 38023 Cles (TN)
Via Mattioli 9
Partita IVA 01292700224
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Presidente

dr. Michele Covi
michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione e

**Responsabile CSE
"Il Quadrifoglio" e
"Il Melograno"**

dr. Consuelo Leonardi
consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile amministrativo

dr. Lorenza Dalpiaz
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Coordinatore psicopedagogico,

**Responsabile CRE e
Consulenza Psicologica**

dr. Paolo Damianis
paolo.damianis@gsh.it

Responsabile di segreteria

rag. Anna Deromedi
anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria

rag. Silvia Perlot
silvia.perlot@gsh.it

RSG

dr. Sara Brida
sara.brida@gsh.it

Responsabile Comunità

Alloggio Lidia
Flavia Ianes
flavia.ianes@gsh.it

Responsabile CSE

"La Casa Rosa"
dr. Giuditta Mosna
giuditta.mosna@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE

Michela Bergamo
michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro

dr. Barbara Poli
barbara.poli@gsh.it



Copertina

Un bambino come metafora augurale per una nuova e più attenta visione dei servizi di qualità alla persona.
Foto e concept Palma & Associati.

LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
Dicembre 2013 n. 27 - Anno 10°

Direzione e redazione

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale

Michele Covi

Direttore responsabile

Piero Flor

Redazione

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato

Silvia De Vogli, Giovanni Bridi,
Giuliano Beltrami, Paolo Damianis,
Michela Bergamo, Matteo Vera,
Dorina Inama, Venera Russo

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito
internet www.gsh.it



LA CLESSIDRA ON LINE

*GSH augura
buon Natale e buon anno.*

ed rito rial e

In alcuni salotti della politica locale sta avanzando l'idea che dovrà essere il volontariato a salvare il welfare. Sono i costi dei servizi qualificati a sollecitare il ritorno del volontariato. Per qualcuno, questa è la soluzione. Del resto, lo spirito solidaristico è insito nel dna della gente trentina. Convienne quindi ritornare alle origini e risolvere il problema dei costi crescenti dei servizi impiegando schiere di persone di buona volontà.

Seppur suggestiva, è una prospettiva realistica? Può essere una soluzione che consente di fronteggiare l'attuale crisi economica?

Con buona pace di qualche amministratore benpensante, non credo che questa possa essere la soluzione.

Intendiamoci, il volontariato, anche nei servizi sociali, è una risorsa straordinaria e fondamentale per arricchire di umanità l'intervento professionale dell'operatore e che consente di potenziare le attività all'interno dei servizi. Il volontario è portatore del valore aggiunto della gratuità, della passione e

della solidarietà. Tutti ingredienti necessari, ma non sufficienti, per dare le risposte attese dalle persone in difficoltà e dalle loro famiglie. Ciò che il volontario non può offrire, non certo per cattiva volontà, ma perché è naturale che sia così, è la professionalità e la competenza specifica.

Penso all'ambito della disabilità e penso all'esperienza stessa della cooperativa sociale GSH.

Nata dal volontariato, cresciuta attraverso di esso ed ancor oggi alimentata dalla passione e generosità di molti volontari, soci e non, com'è nell'essenza della cooperazione sociale, GSH non potrebbe tentare di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie senza la competenza tecnica dei suoi educatori.

I servizi educativi ed assistenziali necessitano di professionalità sempre più qualificate allo stesso modo per cui i servizi sanitari necessitano di personale tecnico preparato ed aggiornato che con continuità possa svolgere il proprio lavoro. Così come non possiamo permetterci di rinunciare al medico o all'infermiere a cui ci rivolgiamo per essere curati, allo stesso modo non possiamo rinunciare all'educatore, allo psicologo o al pedagogista per una persona con disabilità o comunque in difficoltà.

Non vorrei che ci si dimenticasse di questa semplice considerazione in nome della spending review o, peggio ancora, che ci si nascondesse dietro questa prospettiva suggestiva di sostituzione del volontariato, per ridurre, di fatto, i servizi professionali.

È tempo di vigilare per non lasciarsi irretire. GSH farà la sua parte.

Buon Anno!

Michele Covi,
Presidente GSH



michele.covi@gsh.it



DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 7 minuti

LAVORO PRIVATO DI CURA

Una soluzione ad un'emergenza sociale

Quasi un anno fa (cfr. Clessidra n.22-Aprile 2012) avevamo parlato del tema dell'assistenza familiare e analizzato il contesto Trentino.

Anche la nostra Provincia, con 12.000 persone non autosufficienti e bisognose di assistenza, si trova ad affrontare un problema sociale a cui la politica ha cercato di rispondere con l'istituzione dell'"Assegno di cura".

Le strutture residenziali provinciali presenti sul territorio, non potendo sostenere il numero di richieste di aiuto, hanno bisogno di supporto da parte dell'assistenza familiare che è sostenuta attraverso questo contributo provinciale, elargito in base a gravità dello stato di bisogno e reddito della persona, calcolato attraverso l'ICEF.

GSH attraverso il servizio GSH C.A.S.A, gestito in collaborazione con Cooperjob, Agenzia per il lavoro interinale promossa dal movimento cooperativo trentino ed operante nel Nord Italia, si propone per fornire, attraverso la ricerca e la selezione di personale qualificato, risposte personalizzate di assistenza familiare (badanti) per le persone delle Valli di Non e di Sole in stato di bisogno, anche temporaneo.

In questa occasione, dopo l'approfondimento della situazione in Trentino, si vuole analizzare la problematica delle badanti e della gestione da parte dei familiari della loro attività lavorativa.

Recentemente GSH in collaborazione con la Comunità della Valle di Non ha

organizzato un incontro dal titolo: "Il lavoro privato di cura: nuove domande e dinamiche emergenti" tenuto dal dott. Sergio Pasquinelli, Ricercatore senior dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano e docente di Analisi delle politiche pubbliche presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Innanzitutto occupiamoci di coloro che usufruiscono dei servizi di badantato e cura. Gli ultrasessantacinquenni in Italia



¹ Dati concessi dal dott. Sergio Pasquinelli

■ Gli ultrasessantenni in Italia sono 12,3 milioni di cui circa 1,8 non autosufficienti.

sono¹ 12,3 milioni di cui circa 1,8 non autosufficienti.

Di questi:

- 1,4 milioni sono beneficiari dell'indennità di accompagnamento;
- 980 mila sono seguiti da un assistente familiare;
- 410 mila sono utenti Adì;
- 220 mila sono ospiti di strutture residenziali;
- 230 mila sono utenti dei Sad (Servizi di Assistenza Domiciliare).

Per quanto riguarda il numero di badanti in Italia, un dato preciso che riguardi il territorio nazionale non c'è, ma possiamo

stimarlo: i dati che emergono dall'indagine CENSIS di maggio 2013 dicono che, a fronte di 1 milione e 665 mila persone che svolgono attività domestica, il 60,2% svolgono assistenza a persone anziane, ossia **circa 996.000**.

Il numero, che emerge da questo semplice calcolo, non ci dà comunque alcune informazioni:

- 1. di quale lavoratore parliamo: solo badanti o anche altri lavoratori domestici?**
- 2. di quale posizione contrattuale: solo regolarmente assunti o anche lavoratori irregolari?**
- 3. da quale provenienza: lavoratori stranieri, italiani o entrambi?**

Riguardo alla prima domanda quando si inizia a parlare di badanti e lavoratori domestici, dobbiamo subito fare i conti con un problema terminologico.

Badanti infatti, per CEMIS, ISTAT, INPS, sono assimilate alle Colf e a coloro che prestano attività domestica all'interno dell'abitazione. Due mansioni totalmente diverse. Per questo motivo a livello contrattuale le due mansioni seppur diverse sono regolamentate allo stesso modo.

Quando si parla di assistenza e cura si parla però di badanti che nel corso degli anni hanno subito dei forti cambiamenti. La badante oggi ha² in media 42 anni, merito delle ondate migratorie sempre più giovani, proviene dall'Est Europa (60%) o dal Sud America (30%) e sempre più spesso decide di stabilizzarsi nel no-

stro Paese portando con sé anche la famiglia d'origine.

Il lavoro di badante è solitamente a ore, ma vi sono anche coloro che sono in modalità di convivenza con l'anziano.

Permane la criticità della regolarità contrattuale che ad oggi vede solo un terzo di esse in possesso di contratto. Purtroppo ad oggi il lavoro "nero" permette alla famiglia di risparmiare il 30% a fronte però di un'irregolarità che la legislazione italiana prevede perseguibile penalmente.

LE NECESSITÀ DELLE FAMIGLIE OGGI

A fronte di una necessità, molte volte in "emergenza", la famiglia oggi cerca risposte immediate, chiare, personalizzate in funzione delle proprie necessità ed economicamente sostenibili.

Ad oggi, a fronte di un'impossibilità oggettiva da parte delle istituzioni di far fronte ad un bisogno di cura e assistenza di tale portata, il cosiddetto *Terzo settore* ha di fronte a sé una sfida che deve vincere.

Saper soddisfare i bisogni attraverso servizi di intermediazione specifici ove la famiglia possa trovare informazioni puntuali ed esaurienti, assistenza contrattuale per poter star tranquilla di aver ottemperato agli obblighi di legge e magari un servizio di reclutamento della badante in funzione dei bisogni del proprio familiare bisognoso.

Un'altra criticità è il collegamento con i servizi socio sanitari che sono incaricati istituzionalmente della gestione dei servizi di cura e assistenza. Troppe volte la famiglia si sente abbandonata in quanto non trova il supporto di una rete di servizi con indicazioni precise sulle attività ■

²Dati concessi dal dott. Sergio Pasquinelli

da intraprendere e i referenti ai quali rivolgersi.

Per quanto riguarda l'ambito economico, sicuramente da non sottovalutare in un periodo come quello che stiamo vivendo, la famiglia non chiede un sostegno totale da parte delle istituzioni, ma piuttosto un aiuto al sostentamento che permetta di usufruire di servizi erogati anche da privati e con tariffe calmierate.

Le politiche di assistenza e cura dovrebbero dunque incentivare i servizi erogati da parte degli enti del terzo settore i quali operano all'interno del libero mercato e adottano delle politiche di costo e di diversificazione che permettono un innalzamento della qualità dei servizi e un'accessibilità agli stessi data proprio dalla pluralità di offerta.

Possibili incentivi proposti dal dott Pasquinelli:

1. Aumentare le agevolazioni fiscali, oggi irrilevanti: fiscalizzazione almeno parziale;

2. Trasformare l'indennità di accompagnamento in una "Dote di cura".

Indennità di accompagnamento	Dote di cura
<i>Età</i>	
Senza limiti	Anziani over 65
<i>Somme erogate</i>	
487 euro al mese, per tutti (In Trentino: 499,27 euro al mese)	Fasce distinte per grado di non autosufficienza e capacità di spesa dell'anziano e della sua famiglia
<i>Uso delle risorse</i>	
Libero	Libero (somme ridotte) oppure finalizzate alla fruizione di servizi accreditati (somme maggiorate)
<i>Governance</i>	
Inps	Regioni, Asl per gli accessi, Comuni (distretti) e Asl per informazione e accompagnamento - percorso assistenziale
<i>Informazione e Accompagnamento</i>	
Nessuno	Vengono garantiti in specie nelle situazioni più fragili, in cui va previsto un Piano di assistenza individuale

Tante le proposte, ma la certezza è una sola. Il tasso di invecchiamento della popolazione cresce ogni anno.

Fra trent'anni gli anziani in Italia supereranno il 32% della popolazione e anche se questi dati sono solo proiezioni, dovrebbero far riflettere sui bisogni emer-

genti del nostro Paese e farci ragionare in un'ottica che già oggi è di emergenza, ma che con gli anni è destinata a peggiorare. ■



GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia
un servizio GSH

SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

GSH CASA, al fine di dare risposte alle esigenze di molte famiglie in situazioni di bisogno anche temporaneo, propone **assistenti familiari-badanti**, ad ore o conviventi. Il servizio è completato da molte attività specialistiche su richiesta.



GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA
www.gsh.it

in collaborazione con



COOPERJOB
www.cooperjob.it

GSH Cooperativa Sociale Onlus
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it



Palma & Associati

Nuova scuola di counselling professionale



Il counsellor è una figura professionale che aiuta a superare i problemi individuali o quelli all'interno dei gruppi.

DI PAOLO DAMIANIS*

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 3,5 minuti

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo. È anche docente della Scuola di Counselling.

Nasce presso la Cooperativa sociale GSH la scuola triennale di Counseling Professionale ad indirizzo gestaltico.

In una società che è entrata in crisi per aver perso di vista il valore della Persona e il rispetto della sua globalità, che spezza il nostro tempo in momenti in cui non ci riconosciamo ed abbiamo perduto il contatto con l'altro, le maggiori speranze per il futuro vengono da un approccio olistico che restituisca all'individuo la sua connessione con il tutto, che permetta alle persone di ritrovarsi attorno al fuoco della condivisione emozionale ed esistenziale

più autentica.

Ritrovarsi è ritrovare la fiducia in se' attraverso la fiducia nell'altro e la fiducia nell'altro attraverso la fiducia in se'.

Le conoscenze che nel corso della storia umana sono state il fondamento di questa crescita autentica della Persona sono trasmesse soprattutto attraverso l'esperienza condivisa, attraverso Scuole in grado di accompagnare lungo il percorso personale verso il momento di un ricongiungimento sostanziale con il senso profondo dell'Esistere, al di là dei quotidiani problemi e dei soliti invadenti assilli. Gemino e GSH hanno iniziato una collaborazione per dar

vita a una Scuola olistica di Counseling che unisce alla qualifica professionale che offre (quella di Counselor Olistico ed indirizzo gestaltico) anche il percorso di sviluppo personale, attraverso lo studio dell'Enneagramma, la meditazione, lo sviluppo dell'intuizione e della capacità empatiche e la supervisione personale.

Dal lato professionale saranno forniti gli strumenti per l'ascolto attivo dell'altro, la gestione di problemi e ➤

■ Crescita e contatto: la magia di una scuola per dare aiuto all'altro e far fiorire se stessi.

■ conflitti, la lettura e l'elaborazione delle emozioni, il supporto al potenziamento, alla ripresa di un ruolo attivo nella propria vita, alla capacità di decidere e di migliorare il proprio rapporto con gli altri.

L'indirizzo gestaltico rispetta la visione dell'uomo come organismo che ricerca l'armonia con l'ambiente e il contatto, sia nelle relazioni con gli altri sia nello sviluppo di se', anche attraverso la crescita della propria personale spiritualità.

La professione di counselor, disciplinata dalla legge n.4/2013, permette di esercitare l'interazione di aiuto anche privatamente, attraverso

incontri individuali o di gruppo con i propri clienti

Il corso di studi triennale è garantito da Gemino, ente formativo con sede a Gorizia (www.geminoformazione.com) che ha una pluriennale esperienza nel gestire la formazione dei counselor ed è riconosciuta a livello nazionale dal SIAF, Società che raggruppa le scuole che indirizzate a riportare armonia nella persona, nei gruppi, nelle famiglie e nelle organizzazioni umane.

Il corso è rivolto ad educatori, operatori socio sanitari, geni-

tori e familiari di persone in difficoltà, a persone che operano in ambito sociale, o nella pubblica sicurezza o a quanti sono interessati alla comunicazione, al sostegno, alla relazione d'aiuto e alla crescita esistenziale personale.

Per facilitare la frequenza a chi svolge attività lavorativa le lezioni saranno tenute durante i fine settimana, un fine settimana al mese, nelle sedi GSH di Revò e di Romeno.

Il corso sarà avviato non appena sarà raggiunto un congruo numero di partecipanti. ■

Per maggiori informazioni o per iscriversi alla Scuola, può contattare gli uffici di GSH attraverso info@gsh.it tel. 0463 424634 cell. 329 9532963 o gli uffici di GEMINO attraverso geminoformazione@gmail.com (www.geminoformazione.com) tel. 0481 538495 cell. 348 2836007



Scuola triennale di

**COUNSELING PROFESSIONALE
ad indirizzo gestaltico**

**Sedi: Romeno-Revò-Cles
(Val di Non-TN)**

**GEMINO:
Scuola di counseling
Riconosciuta SIAF
Cod. sc 92-93/11**



COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

Green economy: un'opportunità per il terzo settore?

È cresciuta sensibilmente negli ultimi anni l'attenzione all'ambiente e la promozione di stili di produzione più ecologici. L'interrogativo è se la "green economy" possa rappresentare inedite opportunità di inclusione socio lavorativa per persone deboli.

Per rispondere a questo interrogativo Con.Solida ha elaborato un progetto di ricerca sostenuto dalla Provincia.

Lo studio investe in particolare due filoni di attività: il riuso di materiali di scarto e la raccolta di biomasse. Nel primo caso si

tratta di intercettare le merci usate prima che finiscano nei centri di raccolta e vengono indistintamente classificate come rifiuti, per selezionare quelle adatte alla vendita immediata o dopo una lavorazione come accade ad esempio con la trasformazione di striscioni pubblicitari in borse. Il secondo filone riguarda invece la raccolta dei residui di aziende agricole come i rami derivanti dalla potatura dei meli e la loro consegna alle centrali che producono biogas.

Obiettivo del progetto è sia valutare l'eco-

nomicità di questi ambiti attraverso un'analisi di mercato, sia identificare i contesti produttivi compatibili con la valorizzazione lavorativa di persone deboli.

Se la ricerca darà esiti positivi si aprirà uno spazio di innovazione sia per le cooperative che svolgono servizi socio-educativi che per quelle di inserimento lavorativo. Le attività green, infatti, sono varie e quindi potenzialmente adatte a persone con fragilità diverse: dai disabili fisici e psichici a soggetti con problemi di natura sociale o familiare. ■

EQUO E SOLIDALE

DI GIOVANNI BRIDI, Direttore di Mandacarù Onlus Scs, un'organizzazione senza fini di lucro che promuove lo sviluppo del commercio equo e della finanza solidale.



Mandacarù mette "Tutti nello stesso piatto"

Il 27 novembre scorso si è concluso a Trento "Tutti nello stesso piatto", il Festival internazionale di Cinema Cibo & VideoDiversità. In cartellone 40 pellicole, di cui 9 anteprime nazionali ed 1 europea, accompagnate da "Il film nel piatto", degustazioni a tema a cura di Slow Food Trentino.

Molto positivo il bilancio della quinta edizione del Festival, con più di 4.000 spettatori adulti e 2.000 bambini e ragazzi.

Ma "Tutti nello stesso piatto" non è solo cinema. Per approfondire le tematiche proposte, durante le 15 serate in calendario, sono stati proposti inoltre incontri con giornalisti, registi, scrittori ed esperti, conferenze, seminari e laboratori su temi come la biodiversità agraria, il diritto al cibo e la crisi alimentare, oltre ad una sezione speciale dedicata alla formazione scolastica, *Schermi & Lavagne*, le matinée per le scuole.

I temi su cui ha puntato l'obiettivo l'edizione 2013 del Festival sono vari, e ognuno è stato affrontato in modo diverso dalle pellicole proposte. Si vada dai cambiamenti climatici e impatto sulla sovranità alimentare a un focus sulla Cina, dalle dighe e i conseguenti spostamenti forzati di popolazioni, al fracking (una particolare tecnica estrattiva di petrolio e gas naturale) e il suo impatto ambientale sulle risorse idriche. E naturalmente non potevano mancare un focus sullo spreco alimentare, sulla salvaguardia della biodiversità e sul sovrasfruttamento delle riserve ittiche. ■





INTEGRAZIONE SOCIALE

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.solidà per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa "Lavori in corso".

I falsi invalidi

I falsi invalidi, tema capace di far uscire dagli armadi la sete di giustizia dell'italico popolo, che notoriamente è tanta. Sete di giustizia (se mi è concesso) che riguarda sempre gli altri, perché se ci si offre un'occasione...

Se a finire nelle barzellette sono i Carabinieri, a consumare l'inchiostro dei giornali sono principalmente i falsi ciechi: quelli che guidano, che gio-

cano la schedina, che vanno al bar da soli e riescono pure a prendere il bicchiere che il cameriere deposita sul tavolino, quelli che leggono la Gazzetta dello sport...

Sia chiaro, non sopportiamo gli imbroglioni che se ne fanno un baffo delle regole e che, anzi, sfruttano situazioni particolari per soddisfare il proprio interesse personale non guardando in faccia a nessuno.

Per forza, se sono ciechi, non possono guardare in faccia a nessuno.

Battutacce a parte, lotta dura ai falsi invalidi, però... Si parlava prima di sete di giustizia, ma siamo sicuri che non sia sete di giustizialismo? Tradotto, va bene prendersela con chi imbroglia per portarsi a casa un'indennità di accompagnamento e una pensione alle spalle dello Stato, ma co-

me sempre il rischio è di mettere tutti in un calderone.

Ci sono ciechi veri che hanno dovuto affrontare l'umiliazione di interrogatori e perfino di processi perché erano capaci (non ci vuole granché, lo assicuro) di andare al bar, di prendere il treno, di fare la spesa da soli. "No", dice il vicino di casa invidioso, "se quello va da solo vuol dire che...". E addio sforzi per l'integrazione! ■

SOLLIEVO

Un servizio sperimentale di GSH

Per dare sollievo i sabati e le domeniche alle famiglie con persone disabili

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Via Lorenzoni, 21 38023 Cles (TN) tel. 0463/424634 mail: info@gsh.it

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo.



DI PAOLO DAMIANIS*

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 5 minuti

■ **Default state network:** è la condizione di base del nostro cervello quando non dormiamo o non siamo impegnati in un compito preciso.

Come arredi la tua mente?

Partecipando al workshop del ODFLAB (del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive) tenutosi a Rovereto l'8 novembre, oltre alle importanti e innovative ricerche nell'ambito delle scienze cognitive e delle neuroscienze, mi ha colpito un'idea interessante, che è una conoscenza ormai consolidata anche se forse non nota a tutti, sulla quale mi piacerebbe riflettere.

Quando non siamo impegnati in un compito preciso e quando non dormiamo il nostro cervello si trova in una "condizione di base" che viene chiamata "default state network".

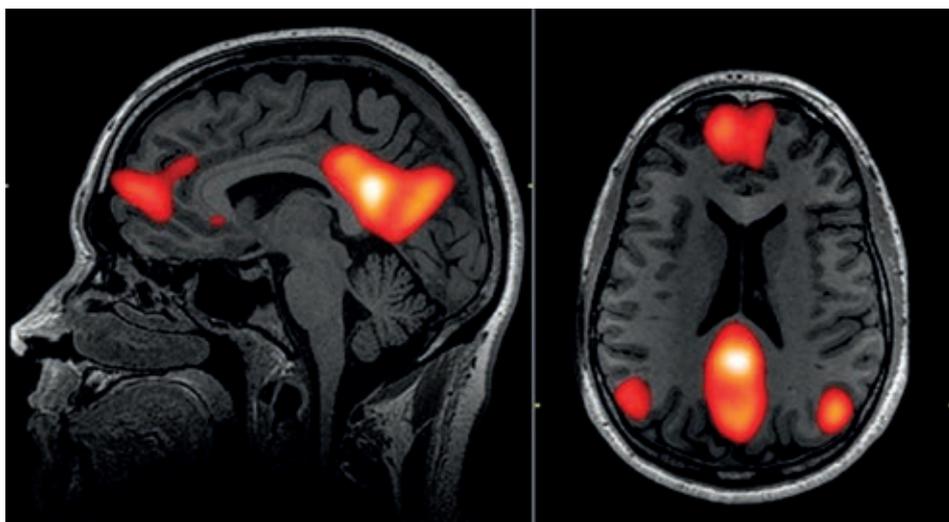
Per capire di che si tratta proviamo a paragonare i nostri compiti mentali, rivolti al mondo esterno, a ciò che facciamo quando "usciamo di casa"; il "default state network" rappresenta allora, per contrasto, la nostra "casa mentale", cioè il "luogo" (ma si tratta di uno stato mentale, non di un luogo fisico) in cui "ci ritiriamo" quando non c'è niente di particolare da "fare" nel mondo esterno.

Per "spiare" in questa "casa" è stata utilizzata la tecnica della risonanza magnetica funzionale (fMRI) che permette di visualizzare le aree del cervello più attive nei diversi momenti.

In questa immagine ottenuta con fMRI si vedono le zone del cervello attive durante il default state network, ovvero ciò che "arreda" la nostra "casa mentale" quando noi non siamo rivolti al mondo che sta fuori.

Non voglio entrare nella descrizione anatomica delle aree attivate, per il nostro discorso basterà sapere che queste aree (in rosso nell'immagine) sono attive quando svolgiamo dentro di noi quattro attività fondamentali:

1. **Memoria autobiografica** (ci ricordiamo di eventi che ci sono accaduti)
2. **Immaginare il futuro** (ci immaginiamo come potrà evolversi uno specifico evento nel futuro)





ATTIVITÀ NELLA NOSTRA CASA MENTALE	STILE DI ARREDAMENTO "PESANTE" (NEVROTICO)	STILE DI ARREDAMENTO ARMONIOSO
<p>1. Memoria autobiografica (ci ricordiamo di eventi che ci sono accaduti)</p>	<p>Vivo i ricordi come auto-rimproveri di errori commessi, associandoli a vergogna o colpa, il passato mi angoscia e cerco delle auto-justificazioni per lenire la mia ansia, spesso senza successo</p>	<p>Vivo i miei ricordi con auto-accettazione e tenerezza, con amorevolezza verso me stesso: quando ho sbagliato era perché non mi rendevo conto delle conseguenze, in fondo posso rimanere "mio amico" anche se ho fatto degli errori. Abbraccio me stesso da bambino, da adolescente e da adulto...</p>
<p>2. Immaginare il futuro (ci immaginiamo come potrà evolversi uno specifico evento nel futuro)</p>	<p>Immagino i potenziali pericoli, le cose negative che possono accadere, uso schemi ripetitivi e aspettative negative. Non mi permetto di immaginare un futuro piacevole o se lo faccio mi sento subito in allarme o in colpa</p>	<p>Non ha importanza immaginare un futuro preciso: mi permetto uno spazio creativo in cui intuire che ci sono sempre molte possibilità, che determinare il futuro è impossibile, cerco di entrare in sintonia con ciò che sto vivendo qui e ora e questo mi può far sorgere idee nuove per affrontare il mio futuro. Non ho aspettative focalizzate ma posso mantenere la speranza che succedano eventi favorevoli e costruttivi.</p>
<p>3. Giochi di ruolo (ci immaginiamo situazioni di dialogo o interazione con le altre persone tenendo conto del loro punto di vista, delle loro credenze, delle loro inclinazioni e delle loro possibili reazioni)</p>	<p>Ho l'obiettivo di controllare gli altri, di prevedere le loro reazioni per gestire le conseguenze e limitare ogni imprevisto. I dialoghi interni con le persone più intime o più importanti spesso sono estenuanti e non trovo vie di uscita alle mie difficoltà di relazione con questa o quella persona</p>	<p>Invece di cercare di controllare gli altri posso assaporare i loro modi di fare e gli stili diversi di vita. Gli altri sono me stesso in una storia diversa... Come mi sentirei se fossi questa o quest'altra persona? Che emozioni proverei? Il punto di vista degli altri può arricchire molto la mia esperienza umana, senza l'obiettivo di sottomettere o gestire le altre persone: rispetto me stesso rispettando ciascuno.</p>
<p>4. Presa di decisioni morali (cosa è meglio fare? Cosa è giusto e cosa è sbagliato? Ci dibattiamo in dilemmi morali.)</p>	<p>Mi dibatto tra paura delle conseguenze dei miei atti, senso di colpa e vergogna. Tendo a giudicarmi interiormente in modo spietato e ho difficoltà a prendere decisioni serene</p>	<p>Se vivo in connessione amorevole con il mio passato, con i miei possibili futuri e con gli altri, allora le "decisioni morali" saranno semplicemente un modo per esprimere la mia sensibilità, un "sentire etico" che interviene spontaneamente nelle mie decisioni e non mi soffoca di alcuna angoscia permettendomi di stare in armonia con me stesso.</p>

3. "Giochi di ruolo" (ci immaginiamo situazioni di dialogo o interazione con le altre persone tenendo conto del loro punto di vista, delle loro credenze, delle loro inclinazioni e delle loro possibili reazioni)

4. Presa di decisioni morali (cosa è meglio fare? Cosa è giusto e cosa è sbagliato? Ci dibattiamo in dilemmi morali).

Questi sono i processi tipici: i "mobili" che "arredano" la nostra "casa mentale".

Queste sono delle possibilità di esperienza nel rapporto con noi stessi che si creano quando possiamo staccare un momento dalle attività che il lavoro o le azioni della vita ci richiedono. Natural-

mente questo stare "dentro se stessi" può essere più o meno piacevole, alcune persone cercano di evitare di trovarsi da sole con se stesse riempiendo la vita di cento cose da fare.

Ma non è detto che "dentro se stessi" si stia per forza male, come ogni "casa" dipende da quanto la percepiamo accogliente, calda, piacevole, dipende da come la arrediamo, da come ci prendiamo cura del suo spazio. A volte i mobili non ci piacciono, ma cambiare arredamento alla nostra "casa mentale" non costa nemmeno un euro...

Sta a noi scegliere uno stile più o meno "pesante" per migliorare la qualità della nostra vita interiore.

Sto suggerendo che se modifichiamo in modo positivo, aperto al contatto e accettante, ciò che pensiamo e immaginiamo quando siamo "dentro noi stessi", allora anche il nostro rapporto con "il mondo di fuori" potrà migliorare.

"Casa mentale" aperta, arredata con amorevolezza, con sensibilità etica, illuminata di speranza, ricca di possibilità, questa è certamente la premessa per vivere una vita. ■

■ Lo "stare dentro noi stessi" può essere più o meno piacevole. Come ogni "casa" dipende da quanto la percepiamo accogliente, calda, piacevole; dipende da come la arrediamo e da come ci prendiamo cura di lei .



Il cervello, quando non siamo impegnati in nessuna attività, ha una sua condizione di base come una casa da cui partiamo e alla quale ritorniamo.

Appunti scuola



Appunti Scuola
Incontri Formativi

11 ottobre 2013

PERSONALITÀ E CARATTERE: CONOSCERSI E COMPRENDERE L'ALTRO

Venerdì 11 ottobre, presso la sala polifunzionale della Cassa Rurale di Tuenno-Valle di Non, si è tenuto il primo incontro del ciclo Appunti Scuola per l'anno scolastico 2013/2014.

Vi è stata molta partecipazione, soprattutto da parte di insegnanti

provenienti dagli Istituti Comprensivi della zona.

Il dott. Damianis, che ha tenuto il corso, ha illustrato alcune teorie della personalità, in particolare approfondendo l'enneagramma: è un modo di studiare i diversi tipi

psicologici seguendo l'approccio Gestalt.

L'Enneagramma dei tipi psicologici è una "mappa" che descrive nove tipi di personalità - al di là di tutte le possibili differenze individuali - e i rapporti tra loro, consentendo di individuare le tendenze principali di carattere, visioni del mondo e attitudini, nonché le più

probabili ipotesi evolutive, permettendo di accrescere le proprie possibilità di auto-comprensione e di trasformazione interiore, con i propri punti di forza e le proprie aree di miglioramento.

È importante sottolineare che non esiste un enneatipo migliore di un altro, o più fortunato in termini di risorse personali: nella dinamica dell'enneagramma sono tutti ricchi di potenzialità e, a seconda della propria evoluzione o involuzione, tendono verso un certo tipo di positività o di negatività caratteristiche. ■



Gruppo Sportivo
GSH

"Matti per il calcio" a Viterbo

Il gruppo sportivo di GSH tra i rappresentanti del Trentino



Dal 12 al 14 settembre allo Stadio A. Martelli di Montalto di Castro (VT) si sono svolte le fasi nazionali di "Matti per il calcio", torneo di calcio a 7 organizzato dalla Lega calcio Uisp che è arrivato alla settima edizione e riservato a cooperative, associazioni e Polisportive Sociali che operano nel campo della disabilità.

Alcuni ragazzi del gruppo sportivo di GSH, con grande soddisfazione, hanno fatto parte della selezione trentina che ha partecipato all'evento.

La nostra selezione era composta da 19 persone tra educatori e utenti delle cinque



20 dicembre 2013

QUALCOSA NON VA: SEGNALI DEI DISTURBI NEUROPSICHIATRICI IN ETÀ EVOLUTIVA

Cosa osservare? Quali sono i primi segni di un disagio o di un disturbo che deve essere affrontato precocemente

Ultimo appuntamento del 2013 per Appunti scuola che questa volta affronta la tematica dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva e delle modalità di osservazione dei primi segni di disagio o di disturbo.

All'incontro è intervenuta la dott.ssa Agrimi, neuropsichiatra Responsabile della Struttura Semplice Territoriale.

Questo incontro ha voluto approfondire **le modalità per rilevare le difficoltà e le disarmonie evolutive che hanno bisogno di un'attenzione specifica.**

Come accorgersi, nel ruolo di educatori o di insegnanti o di genitori, che un bimbo esprime delle difficoltà particolari? Quando c'è bisogno di porre attenzione su determinati comportamenti o dinamiche specifiche?

L'incontro, che ha riscontrato buona partecipazione, ha voluto offrire strumenti concreti per affrontare quelle difficoltà quotidiane che possono accadere sia in contesti scolastici che familiari in presenza di bambini con delle difficoltà ancora non identificate. ■

DI MICHELA BERGAMO
michela.bergamo@gsh.it

cooperative che hanno dato vita lo scorso inverno al campionato regionale di calcio a 6 "fuori gioco": la Cooperativa Gsh di Cles, l'Associazione Estuario di Trento, l'Associazione Giochiamo Davvero di Trento, Casa Basaglia di Merano e l'Associazione Il Noce di Mezzocorona. La selezione trentina insieme ad altre 15 squadre provenienti da tutta Italia è stata protagonista di un avvincente torneo che ha visto la nostra squadra giungere a giocarsi la finalissima per i primi due posti. A vincere il torneo sono stati i campioni della selezione di Roma, vincitori delle ultime 5 edizioni, ma i nostri ragazzi gli hanno tenuto testa per tutta la finale. Oltre ad un successo a livello sportivo questa manifestazione è stata una grande occasione per conoscere realtà

provenienti da tutta Italia e **familiarizzare con loro è stata la parte più bella** della manifestazione. Questo evento sportivo, infatti, restituisce al gioco del calcio la sua valenza di "aggregatore" sociale in un contesto dove la marginalità è la regola. Il progetto Uisp, nato nel 2007, continua con l'intento di **creare una valida ed importante occasione di contatto con la realtà esterna** alle persone con disagio mentale. La pratica del calcio è intesa, così, come fattore di recupero e di socializzazione per abbattere il pregiudizio culturale. ■

DI MATTEO VERA



IV Trofeo Sportivo

Quando lo sport non è competizione ma voglia di partecipare

* Educatore presso i Centri socio Educativi e Referente dell'attività motoria e sportiva di GSH.

La Cooperativa sociale GSH ha organizzato martedì 10 settembre la IV° edizione del Trofeo Sportivo per ragazzi diversamente abili, che anche quest'anno ha fatto parte della settimana dello sport organizzata dal Comune di Cles.

Quest'anno hanno partecipato alla manifestazione le cooperative trentine Grazie alla Vita di Mezzolombardo, Iter e Il Ponte di Rovereto che, insieme al partecipante gruppo sportivo di GSH, si sono confrontate con emozionanti gare di atletica, corse di velocità, lancio del peso ed il salto in lungo e per finire con il torneo di calcio a 5. Oltre alla parte puramente atletica, quest'anno

si è voluto arricchire l'aspetto ludico della manifestazione, per coloro che non potevano svolgere l'attività sportiva. Grazie a gruppi di volontari della zona come i ragazzi della catechesi di Cles, i ragazzi del servizio civile, e altri sostenitori sono stati allestiti molti stand ludici che hanno ravvivato l'intera manifestazione **con giochi di varia abilità, tatuaggi, trucchi, zone relax con musica, zone ristoro con frutta e bibite.**

Il segreto del successo della giornata è stata l'allegria, la voglia di competere e primeggiare e la passione che gli atleti hanno messo durante le gare. Un particolare ringraziamento va anche all'Associazione Sportiva del ping pong che con i suoi istruttori ha permesso di provare questo splendido sport a tutti i partecipanti. Infine un grande ringraziamento va a campioni dello sport come Melania e Gianfranco Corradini che da anni ci onorano della loro partecipazione durante la premiazione dei nostri atleti. Non possiamo dimenticare, infine, tutte le istituzioni politiche locali che sono venute a far sentire la loro vicinanza e la loro sensibilità nei confronti di questa manifestazione.

Vi aspettiamo il prossimo anno per la V° edizione con tante nuove sorprese e attività!



Una finestra sul mondo

Progetto del servizio civile provinciale



Il 4 novembre scorso è partito il nuovo progetto di Servizio civile provinciale in GSH.

Il progetto, intitolato “Una finestra sul mondo”, ha coinvolto 4 giovani ragazze che presteranno servizio presso la Comunità Alloggio “Lidia” di Cles, il Centro Socio Educativo “Il Quadrifoglio” di Mechel, il Centro Socio Educativo “La Casa Rosa” di Terzolas e il Laboratorio per i prerequisiti lavorativi “Roen” di Revò. Il progetto durerà un anno e prevede un coinvolgimento dei volontari per 1400 ore di attività nei vari servizi.

L’obiettivo principale del progetto è quello di diffondere una maggior conoscenza della disabilità alle nuove generazioni per rendere la comunità locale più sensibile, consapevole e più accessibile a tutti attraverso azioni concrete e tangibili sul territorio. Il progetto ha inoltre obiettivi specifici diversi per sede di servizio: nei due centri socio educativi di Mechel e Terzolas l’obiettivo specifico riguarda il rilevamento delle barriere architettoniche nei paesi delle Valli di Non e di Sole.

Presso la Comunità Alloggio Lidia il volontario svilupperà un progetto molto particolare sulla realizzazione di filmati digitali da

■ “Una finestra sul mondo” ha coinvolto 4 giovani ragazze che presteranno servizio presso i servizi di GSH dislocati sul territorio.

pubblicare sul sito di GSH riguardanti il mondo della disabilità. Al Laboratorio Roen l’attività prevista è quella relativa alla realizzazione e alla vendita dell’oggettistica realizzata nei Centri occupazionali.

I quattro volontari sono stati selezionati fra 22 candidati in base alla loro preparazione culturale, all’interesse, alla motivazione nei confronti del progetto proposto.

Ecco alcuni loro pensieri in merito al percorso che hanno appena intrapreso.

DI DORINA INAMA*

servizio.civile@gsh.it

Tempo di lettura: 4 minuti

All’interno del progetto di servizio civile attivato dalla cooperativa sociale GSH sono stata assegnata al Centro Socio Educativo La Casa Rosa di Terzolas. L’obiettivo specifico per questa sede è di collaborare con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane degli utenti del centro.. Inoltre parteciperò all’attività di rilevazione delle barriere architettoniche in alcuni comuni della Val di Sole realizzando dei report.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad aderire a questo progetto sono il mio interesse verso l’ambito educativo-assistenziale e la mia convinzione dell’importanza di mantenere alta l’attenzione sul tema delle barriere architettoniche e di sviluppare una maggiore sensibilità verso il problema della mobilità delle persone disabili. Ritengo fondamentale inviare un messaggio alla comunità nonesa e solandra: l’abbattimento e la rimozione delle barriere architettoniche dovrebbe essere interesse di tutti, in quanto chiunque, in un momento della propria vita, anche transitoriamente si potrebbe trovare in una situazione di disabilità.

Sono stata accolta in maniera positiva dalle educatrici, che mi hanno aiutato ad inserirmi all’interno del servizio, all’inizio gli utenti hanno dimostrato una certa diffidenza nei miei riguardi, ma con l’andare dei giorni si è attenuata per lasciar posto ad una maggior confidenza e piano hanno iniziato a dimostrare manifestazione d’affetto nei miei confronti, adesso riesco ad entrare in contatto con loro. Mi trovo a mio agio.

Zadra Eliana

* Educatrice presso il Centro socio educativo “Il Quadrifoglio” e referente del progetto di Servizio Civile di GSH.

Il mio passato scolastico ha avuto una base tecnico-professionale in un ambito creativo, multimediale e artistico: due concetti non correlati tra loro ma che mi hanno insegnato a svolgere i progetti con diligenza, rispettando tempi e modi assegnati con un'organizzazione e obiettivi ben definiti. Mi piace mettermi in gioco e rompere gli schemi: per questo motivo quando ho saputo che all'interno della Comunità Alloggio Lidia di GSH ci sarebbe stato un progetto di servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare attraverso la creazione di video e filmati, per me è stato un feeling perfetto. Un'immagine vale più di mille parole ma l'integrazione di più immagini in movimento accompagnate dal ritmo musicale offrono emozioni profonde. Il video è una forma d'arte che permette a tutti di farne parte sia come attori sia come aiutanti e porta, nel tempo, i risultati. Ho da sempre voluto fare un'esperienza simile con persone sensibili come me, che hanno una visione sul mondo da un'angolazione particolare per cogliere quel frammento di secondo perfetto, come uno scatto senza macchina fotografica, che nella mente ferma il tempo. Già nei primi giorni che sono entrata in Comunità, tutti mi accolsero a braccia aperte, sorrisi e sguardi curiosi. Ora stiamo imparando a conoscerci per poi lavorare insieme a questo progetto ambizioso.

Hadlum Aleksandra



Mi chiamo Chiara, ho 24 anni e ho cominciato il 4 novembre l'anno di Servizio Civile provinciale in GSH, presso il CSE "Il Quadrifoglio" di Mechel. Sono laureata in Scienze dell'Educazione e ho visto in questo progetto una grande opportunità di crescita professionale ma soprattutto personale, una possibilità di fare esperienza, di ricevere e allo stesso tempo di dare qualcosa agli altri. Mi affascinava l'idea di inserirmi per un periodo di tempo non indifferente in un contesto con il quale io non avevo mai avuto opportunità di contatto; non solo pratica, ma anche teoria, che supporta il percorso nel centro, e la partecipazione diretta ad un progetto formativo. Sono soddisfatta della scelta del CSE "Il Quadrifoglio" di Mechel perché mi permette di conoscere e partecipare alle interessanti attività socio-educative, che sono caratteristiche del centro. L'inizio è stato entusiasmante, un'accoglienza calorosa da parte di tutti che ha permesso di sentirmi a mio agio in un contesto nuovo per me. Sono stata accettata immediatamente e mi sento già parte integrante e operante del gruppo, come se fossi qui, non solo da una settimana, bensì da sempre.

Chiara Pezzini

Ho deciso di svolgere un anno di servizio civile in quanto penso sia un'esperienza molto formativa sotto vari punti di vista; ritengo infatti che entrare in contatto con persone diversamente abili sia una possibilità molto preziosa che porta con sé numerose conseguenze e ripercussioni sulla propria vita e spesso sia un'esperienza di arricchimento morale e un'importante occasione di crescita.

Nella prima settimana di Servizio civile ho trovato fin da subito un ambiente accogliente, tranquillo e ben organizzato. Ho incontrato persone socievoli ed aperte che mi hanno accolta con affetto e simpatia anche grazie agli educatori presenti. Nel centro diurno di Revò ci sono varie attività lavorative che vengono gestite in maniera ottimale dai responsabili che favoriscono la creazione di un clima di collaborazione e aiuto reciproco. Nel corso di quest'anno, farò del mio meglio per collaborare e valorizzare ulteriormente gli utenti e il loro lavoro.

Borga Veronica

Una Valle Accessibile a Tutti

Report di Monclassico e Malosco

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 2 minuti

Per il progetto "Una Valle Accessibile a Tutti" gli ultimi Comuni in ordine di tempo sottoposti al rigoroso controllo in tema di barriere architettoniche sono stati Malosco e Monclassico.

Le osservazioni sono state eseguite settimanalmente da alcuni utenti dei Centri "Arcobaleno" per il monitoraggio di Malosco e "Il Noce" per il comune di Monclassico accompagnati dagli educatori.

Dalle rilevazioni svolte presso Malosco emerge come nel Comune le barriere si riferiscano perlopiù al manto stradale dissestato e all'assenza di marciapiedi su diverse vie, mentre di positivo emerge lo sbarriamento dell'accesso alle strutture pubbliche.

Per quanto riguarda il Comune di Monclassico le criticità, dal punto di vista della presenza di barriere architettoniche, sono dislocate in varie zone del territorio e richiedono una valutazione puntuale da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda soprattutto lo spazio riservato al camminamento pedonale e ai marciapiedi che attualmente risultano in diversi casi presenti solo in parte e in altri totalmente assenti.

* Tutti i report sono scaricabili dal sito www.gsh.it nella sezione dedicata.

COMUNE DI MALOSCO

Via Lavazon. La strada che conduce a una zona residenziale è dotata di marciapiede che però risulta con scalino nella parte di accesso. Lo scalino rende difficoltoso l'accesso al marciapiede per coloro che si trovano in carrozzina.



COMUNE DI MALOSCO

Via Marconi. La strada collega la parte alta del paese al castello e a Fondo. La via è per ragioni morfologiche in pendenza e quindi difficilmente percorribile in autonomia da una persona in carrozzina. Una parte della strada risulta inoltre priva di camminamento o marciapiede.



COMUNE DI MONCLASSICO

Via Cesare Battisti. La via è dotata di un camminamento pedonale, leggermente stretto per una carrozzina che improvvisamente però risulta interrompersi. La via inoltre risulta priva di marciapiede.



COMUNE DI MONCLASSICO

Salita di Amblai. Vicolo è stretto e ripido e si trova nel centro della borgata in una zona poco trafficata. Il manto stradale si presenta molto dissestato e con alcune buche che potrebbero rendere difficoltoso il passaggio.



AIUTACI AD ABBATTERE LE BARRIERE

Basta compilarlo, tagliarlo da questa pagina e farlo pervenire alla nostra segreteria di Via Lorenzoni 21 a Cles (TN) oppure inviandolo via fax allo 0463/424643 o come allegato via mail a barriere@gsh.it.

La barriera architettonica si trova a _____

Via/Località _____

Descrizione dell'ostacolo _____

I miei recapiti

Nome e cognome _____

e-mail _____ Tel _____

Data _____ Firma _____



I dati personali raccolti nella presente cartolina per scopi organizzativi saranno trattati in piena osservanza del D. Lgs n. 196/03. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono quelli previsti dall'art. 7 della citata normativa e sono consultabili nel sito www.gsh.it nella sezione "Policy privacy". Prendo atto dell'informativa di cui sopra e consento espressamente al trattamento dei miei dati personali.

Bisogni comunicativi complessi e l'intervento di *Empowerment Comunicativo*



DI VENERA RUSSO*

ilmelograno@gsh.it

Tempo di lettura: 3,5 minuti

La comunicazione è un fondamentale diritto umano. Nella comunicazione si instaura la relazione con l'altro e si crea l'identità personale. In molti casi di disabilità cognitiva, sensoriale o motoria si

innestano importanti conseguenze sul piano relazionale, linguistico e sociale. Tra gli utenti con disabilità medio-grave il linguaggio può essere assente, limitato, ecolalico o non essere utilizzato a scopo

comunicativo; altri utenti, invece, sono in possesso di buone competenze verbali, ma le utilizzano in maniera poco adeguata nell'interazione con l'altro. Mancanza di linguaggio non significa fortunatamente assenza totale di comunicazione, infatti lo scambio di informazioni, pensieri ed emozioni avviene non solo attraverso la parola, la scrittura, ma anche attraverso i gesti, le immagini e i suoni. Spesso si osserva come l'utente con disabilità verbale presenta un temperamento assente, distaccato, privo di bisogni ed aspirazioni, oppure presenta innumerevoli episodi di comportamenti problema (agiti verbali e fisici, stereotipie, autolesionismo, etc.). Secondo l'ipotesi comunicativa (Bailey, Mc Comas & Banavides, 2003), questi comportamenti problema altro non sono che messaggi caratteristici di soggetti carenti di abilità comunicative e di un ambiente che produce scarse e confuse richieste di adattamento, non supportate da una strategia comunicativa efficace per l'utente. Secondo Watzlawich non si può non comunicare, perché qualsiasi comportamento, parola, attività o inattività, ha valore di messaggio.



APPROFONDIMENTI

Con il presente numero de La Clessidra si inaugura una serie di approfondimenti dedicati al tema della disabilità in ambito comunicativo: focus delle attività svolte presso il Centro Socio Educativo Il Melograno di Cunevo inaugurato ad inizio 2013.

In particolare, nei prossimi numeri verrà approfondita la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) che racchiude tutte quelle modalità che possono facilitare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà a utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura. Gli interventi di CAA sono progetti costruiti attorno alla persona con intenzionalità comunicativa e costituiti da un insieme di conoscenze, tecniche e strategie, volti a integrare (funzione aumentativa) le modalità comunicative già esistenti o a sostituire (funzione alternativa) l'eloquio qualora completamente assente.

* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureata in Psicologia Clinica e Dinamica presso l'università La Sapienza.

■ Alla base di molti sistemi di CAA c'è la comunicazione iconica, cioè basata su immagini o set di simboli ai quali è associato un determinato messaggio.

Riuscire a valorizzare queste forme di comunicazione non verbale per le persone con disabilità significa riacquisire la possibilità di entrare in relazione con il mondo. Attualmente una ricca letteratura riconosce l'importanza delle strategie visive nell'intervento con le disabilità comunicative (Mirenda, 2001; Schuler et al., 1997). Se il binomio comunicazione/linguaggio verbale non è funzionale, è necessario un codice alternativo, attraverso cui l'utente venga guidato verso un nuovo modo di comunicare efficace. Gli educatori della Cooperativa Sociale GSH intervengono sulla disabilità comunicativa secondo l'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). Vengono considerate forme di CAA tut-

te le modalità tecniche e gli strumenti che possono facilitare e migliorare la comunicazione dei soggetti che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi (linguaggio orale e la scrittura). Il progetto di intervento si basa sulle abilità presenti, sulle reali opportunità di comunicazione e sui bisogni e le difficoltà che la persona incontra nell'interazione con il proprio contesto. Alla base di molti sistemi di CAA c'è la comunicazione iconica, cioè basata su immagini o set di simboli ai quali è associato un determinato messaggio.

I PROSSIMI APPROFONDIMENTI

- CAA: applicazione dei principi base presso il CSE II Melograno.
- Gli strumenti della Comunicazione Aumentativa Alternativa: il passaporto e il vocabolario.
- Gli strumenti della Comunicazione Aumentativa Alternativa: i libri sensoriali e gli In-Book.

La CAA utilizza ausili tecnologici che facilitano l'attività di scrittura..





Ieri, oggi, domani

DI LORENZA DALPIAZ
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Gruppo Sportivo

Il 10.09.13 si è svolta la quarta edizione del Trofeo Sportivo GSH: anche quest'anno grande partecipazione e tanto divertimento!

Appunti Scuola

Il 10.10.13 si è tenuto il seminario "Personalità e carattere: conoscersi e comprendere l'altro" a cura del dott. Paolo Damianis.

Il 20.12.13 si è tenuto il seminario "Qualcosa non va: i segnali dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva" a cura della dott.ssa Michela Agrimi.

Sviluppo di Comunità

Il 14.10.13 in occasione della Giornata Nazionale delle Persone con Sindrome di Down si è svolta la serata "L'ottimismo del cuore" con l'intervento del dott. Paolo Damianis in collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down.

Il 17.12.13 presso il Laboratorio Roen a Revò si è tenuta la festa "Laboratorio Solidale" con un pomeriggio di creatività, festa e musica.

Il 22.12.13 si è svolta, quest'anno a Cunevo, la tradizionale festa di Natale con musica, divertimento e molte sorprese.

Intervento Domiciliare Educativo

Il 16.12.13 si è svolto il seminario "Intervento Domiciliare Educativo: un ponte tra la casa e il mondo" con gli interventi della dott.ssa Claudia Carbonin e del dott. Paolo Damianis.

Varie

Il 21.11.13 si è svolta la conferenza di presentazione della Scuola di Counseling Professionale curata dal dott. Paolo Damianis.

GSH C.a.s.a.

Il 29.11.13 si è svolta la serata "Il Lavoro Privato di Cura: nuove domande e dinamiche emergenti.

L'assistente familiare nella complessità delle richieste" a cura del dott. Sergio Pasquinelli.



MERCATINI & CO.

8 - 9 novembre 2013 Fiera Idee Casa Unica a Trento

7 - 22 dicembre 2013 Mercatini di Natale a Cles

10 - 12 gennaio 2014 Fiera Idee Sposi a Trento

Spazi e modelli

Il numero di Agosto 2013 della rivista **Spazi e modelli - percorsi evolutivi della disabilità psicofisica** inizia, nella *Sezione esperienze*, con un articolo di Venera Russo, esperta in Comunicazione Aumentativa Alternativa nonché educatrice presso il Centro socio educativo Il Melograno di Cunevo.

L'articolo dal titolo "La comunicazione e l'intervento di Empowerment Comunicativo" descrive prima gli approcci allo studio della comunicazione e successivamente il lavoro educativo di Empowerment Comunicativo svolto presso il servizio GSH sopracitato.

Nella *Sezione Ricerca* Giulia Scaglione con un articolo dal titolo "Una disabilità che invecchia" approfondisce la tematica dell'invecchiamento della persona con disabilità psico-fisica e prosegue con un'intervista rivolta ai familiari degli ospiti della Comunità alloggio della Cooperativa Sociale "Villa Maria".

Nella *Sezione Contributi familiari e lavoro con le famiglie* Eleonora

Dardano con l'articolo dal titolo "Aiuto ADHD! Come gestire il bambino a scuola e a casa" vuole sensibilizzare e dare alcune indicazioni sul Disturbo da Deficit di Attenzione /Iperattività (ADHD): una patologia neuropsichiatrica che si ripercuote sulla vita del bambino e della famiglia in ambito scolastico, sociale e relazionale.

Nella *Sezione Formazione* Carla Landuzzi raccoglie alcune riflessioni nell'articolo "Star bene con il clown" inerenti le multiformi percezioni del "ridere" e del "far ridere" in un'ottica sociologica e storica evidenziando quello "star bene" o "star meglio" che viene provato dalle persone con le azioni del clown. ■



SPAZI E MODELLI INFO



Consorzio Agorà
e-mail: informazioni@agoratn.it

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratn.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti. Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti. È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

Editoria

Migliorare la comunicazione quotidiana dei bambini disabili Edizione Erickson



Una guida pratica per migliorare le capacità comunicative dei bambini con disabilità gravi e multiple.

Gli autori suggeriscono procedure di intervento, basate sulle teorie e le ricerche più recenti, che logopedisti, terapisti del linguaggio, ma anche insegnanti, educatori e genitori potranno utilizzare a casa e a scuola.

Il programma è arricchito di un'approfondita introduzione teorica e dalla descrizione di cinque studi di caso che illustrano la valutazione, l'intervento e le procedure educative da adottare con bambini

con difficoltà e bisogni specifici. Inoltre, una dettagliata analisi dei concetti chiave permette anche ai lettori meno esperti di capire i principi teorici alla base delle strategie proposte. ■

I testi sono a disposizione per la consultazione presso la biblioteca specialistica di GSH a Cles in via Lorenzoni, 25. Per chi è interessato è previsto inoltre il prestito gratuito.



Lidia
Comunità Alloggio
Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643



Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Quadrifoglio
Centro Socio Educativo
Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN Strada per Mechel 6
T 0463 421570 F 0463 424643



Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Giardino sul Lago
38010 Coredò TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Melograno
Centro Socio Educativo
Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo via della Calcarà 10
T 0461 652625 F 0463 424643



Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



La Casa Rosa
Centro Socio Educativo
La Casa Rosa Centro Socio Educativo
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5
T 0463 900103 F 0463 424643



CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Arcobaleno
Centro Occupazionale
Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643



Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Noce
Centro Occupazionale
Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643



Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Roen
Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643



Consulenza Psicologica
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia
GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643